Mancato finanziamento per Vado

I Consigli discutono il "piano dei porti,,

Lunedì si riunirà l'assemblea comunale, martedì quella provinciale - Forse lo scalo petroli sarà ammesso a contributo dello Stato nel prossimo quinquennio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 gennaio.

Lunedì il consiglio comunale e martedì quello provinciale, discuteranno dei finanziamenti ai porti liguri sulla base delle relazioni che svolgeranno, rispettivamente, il sindaco dottor Carlo Zanelli ed il presidente ingegner Mario Siccardi che con il sindaco di Vado, Moracchioli, ed il presidente dell'Ente autonomo del porto di Savona, Migliorini, hanno fatto parte della delegazione che ieri, a Roma, ha avuto incontri con i ministri Bucalossi (Lavori pubblici) e Gioia (Marina mercantile).

Il viaggio nella capitale ha avuto un esito solo parzialmente soddisfacente in quanto una decisione nazionale sul problema di Vado, sulla sua inclusione nel piano dei porti, è stata rinviata alla prossima estate quando dovrà essere varato il nuovo programma di finanziamenti.

Comunque, se lo riterrà opportuno, l'ente autonomo del porto potrà destinare parte dei nove miliardi che gli saranno assegnati, per lavori nella rada di Vado (ricordiamo che le richieste erano state di 6 miliardi per Savona e 4 miliardi e mezzo per Vado). In tal caso l'ente dovrà, innanzitutto, stabilire se usufruire di tale possibilità (e in che misura) e quindi operare una scelta precisa delle opere da realizzare con priorità per la costruzione del nuovo porto commerciale.

E' chiaro, comunque, che una decisione al riguardo deve essere presa al più presto affinché, come molti hanno già osservato, possano essere immediatamente impegnati i nove miliardi dell'assegnazione statale. Qualcuno dubita che ciò possa avvenire sollecitamente e teme che la scelta dia luogo a dispute locali, ma è un fatto che con la svalutazione continua della lira è indispensabile non perdere tempo.

Intanto negli ambienti politici e portuali, hanno destato sorpresa e commenti le dimissioni del dottor Franco Bologna dalla carica di segretario della consociazione savonese del partito repubblicano italiano. Esse, infatti, e l'interessato non ne fa mistero, rappresentano un gesto di protesta nei confronti di tre personalità del partito repubblicano (il ministro Bucalossi, il parlamentare ligure onorevole Bogi e l'assessore regionale alla programmazione, Persico) che per essere, direttamente o indirettamente, interessati al problema dei finanziamenti portuali avrebbero dimostrato scarsa attenzione alle «giuste» rivendicazioni di Savona per Vado, a tutto vantaggio di La Spezia che, dei due miliardi e mezzo in più assegnati alla Liguria ne ha ottenuti ben due (i restanti cinquecento milioni sono venuti a Savona).

Ogni l'Ente porto ha reso noti i dati relativi al movimento nello scalo nel 1974. «Tenuto conto delle condizioni generali dell'economia italiana e di quella internazionale — si legge in una nota — i risultati del traffico portuale savonese rappresentano motivo di soddisfazione».

Dalle banchine di Savona e Vado e dagli ecclodotti sono arrivate o partite, complessivamente, quasi sedici milioni di tonnellate di merci con una flessione del solo 0,41 rispetto al 1973 che costituisce l'anno record per il nostro porto.

«Ciò — sottolinea l'ente — sta a significare, quando si consideri che i prodotti petroliferi hanno subito una diminuzione di circa un milione di tonnellate, che tutti gli altri settori merceologici hanno fatto segnare un notevole incremento».

Gli aumenti più cospicui si sono avuti nel carbone, nei prodotti chimici e nella carta che ha registrato un incremento del 98,84 per cento.

Il 1974 rappresenta, inoltre, l'anno record per quanto riguarda il settore degli imbarchi. Nella storia del nostro scalo, infatti, soltanto nel 1967 era stato oltrepassato, sia pure di poco, il milione di tonnellate (1.046.839) e tale primato è stato ora superato di ben 171.006 tonnellate.

Anche il traffico degli autoveicoli risulta in rapida espansione e lo scorso anno ha raggiunto le 143.238 unità contro le 87.365 del 1973 e le 88.039 del 1972.

m. s.

Portovado

Il silenzio è d'oro?

Gli esponenti savonesi, che giovedì si sono recati a Roma, per perorare la causa del finanziamento di Portovado, hanno dato l'impressione, al ritorno, di avere da dire poche cose, anzi troppo poche. In certi casi, se il silenzio è d'oro, c'è da augurarsi che bocche così facili giovino a risolvere il problema che in questi giorni si dibatte: onde che i soldi per lo scalo petroli non si lascino scappare.

Migliorini, il presidente dell'Ente porto, ha dribblato le domande dei cronisti parlando di «normale gita», ma chi conosce la carica polemica che tradizionalmente spesso le sue origini livornesi potrebbe interpretare la frase così: «Tempo perso, un viaggio a vuoto, non abbiamo risolto proprio un bel nulla».

Mario Siccardi, presidente della Provincia ha detto testualmente: «Qualcosa si è ottenuto dal punto di vista della questione di principio», e il sindaco di Vado, più direttamente interessato, gli ha fatto eco soggiungendo: «Non ho nulla da aggiungere».

Dopo la «gita romana», per dirla con Migliorini, anche il sindaco di Savona sembra essersi imposto il silenzio.

Il dottor Carlo Zanelli, socialista, alla riunione di martedì scorso era apparso il più contrariato ed il più polemico nei confronti della Regione Liguria «colpevole» di avere fatto figli e figliastri fra le città marittime. «Faremo una rivoluzione — aveva detto —. Non dimentichino i genovesi che non è ancora tramontata l'idea di un'altra Regione. Non dimentichino che agendo così creano tutte le condizioni per una frattura regionale». In quella stessa riunione, ed i protagonisti erano gli stessi della delegazione andata in gita a Roma, se ne sentirono delle belle: si accusò Genova di voler soltanto il porto di Voltri, a scapito di Vado; di fare una politica «miope, campanilistica e feudale».

La «burrasca» polemica è durata un paio di giorni. Adesso si è al «no comment». La «rivoluzione» e le sfide non tramontate di Zanelli, socialista, non sembrano condivise dai suoi amici. Forse tace per questo? Certo che è difficile immaginare il sindaco di Savona in testa al «boia chi molla», come evidentemente qualcuno ha potuto credere fra i suoi stessi amici, senza rendersi conto che da vero primo cittadino, in quel momento interpretava il sentimento di Savona.

C'è comunque da credere che il dottor Zanelli dirà come la pensa, in tutto e per tutto, lunedì, al Consiglio di Savona convocato per discutere sul piano porti.

a. m.

Millesimo: perché la ditta Fresia minaccia di ridurre le maestranze

L'azienda ha bisogno di espandere la propria attività, ma il Comune ha negato la licenza per costruire altri capannoni - Forse trasferirà alcuni reparti (macchine pesanti) a Niella Tanaro - La polemica fra l'industriale ed il sindaco dura da alcuni anni

(Dal nostro inviato speciale)
Millesimo, 17 gennaio.

Aziende piccole e grandi sono ammalate per la recessione e riducono l'attività: a Millesimo, le Officine Fresia (una vasta gamma di attrezzature meccaniche, macchine spombranevе, trattori per il traino di aerei, compresi i jumbo) scoppiano di salute, ma rischiano lo strangolamento per il scoppio al collo del vincolo, che il Comune ha messo nell'area circostante la fabbrica, che non può espandersi e con tutta probabilità dovrà trasferirsi.

Di un possibile trasferimento di alcuni settori Fresia (macchine pesanti) in altra località della Val Bormida o del Cuneese, si cominciò a parlare ai primi dello scorso dicembre. Il titolare dell'azienda, Giulio Fresia, fece un discorso molto semplice: «Dal momento che qui non è più possibile lavorare in condizioni ottimali, cercheremo spazio altrove». In breve tempo piovvero le offerte: terreno industriale era disponibile a Ceva, a Lesegno, a Bagnasco, Mondovì e Niella Tanaro, località, quest'ultima che sembra ormai prescelta.

Il problema della riduzione del lavoro Fresia a Millesimo, con conseguente diminuzione del cinquanta per cento del personale occupato, si è riproposto in questi giorni con toni più drammatici che in passato. Sono scesi in campo i sindacati e l'altro ieri, c'è stato uno sciopero di 4 ore del personale.

La logica di Giulio Fresia si riassume in poche frasi: «L'attuale sede dello stabilimento è inadeguata allo sviluppo aziendale. Abbiamo acquistato terreni circostanti, un'area di circa 200 mila metri quadrati, circa quattro anni fa, per costruire nuovi capannoni. Abbiamo presentato regolare domanda di costruzione al sindaco Francesco Zoppi, ci è stata negata. Ci siamo rivolti al Consiglio di Stato che ci ha dato ragione, ma l'Amministrazione comunale ha sollevato nuove eccezioni. Inutili sono stati tutti i tentativi d'accordo».

Il sindaco, Francesco Zop-

Attacca manifesti a Genova per ritrovare il fidanzato

Servizio a pag. 19

Dipendenti provinciali Accordo a Savona

Savona, 17 gennaio.

(n. s.) **Dopo mesi di trattative a livello regionale e provinciale, è stato finalmente siglato l'accordo per il nuovo contratto degli oltre 500 dipendenti dell'amministrazione provinciale di Savona.**

L'aspetto più qualificante riguarda la ristrutturazione dei servizi per snellire la funzionalità dell'ente. Le sessantacinque qualifiche attuali saranno raggruppate in otto livelli ai quali si potrà accedere solo attraverso concorso. Sarà così eliminato il fenomeno dell'avventizіato.

Alle tredici a Savona nel quartiere Oltreletimbro

In due con la pistola: "Fuori i soldi,, e rapinano dieci milioni al portavalori

L'impiegato della Cassa di Risparmio stava portando gli incassi all'agenzia di piazza della Libertà - Ha consegnato la borsa e poi è stato colto da choc - I due sono fuggiti in moto

Domenico Mignone

(Nostro servizio particolare)
Savona, 17 gennaio.

Rapina stamane nel quartiere di Oltreletimbro: il bottino è di circa 10 milioni. Un portavalori della Cassa di Risparmio di Savona, mentre stava recandosi all'agenzia numero 2 della banca, in piazza Martiri della Libertà, è stato affrontato da due banditi che erano su una moto. Uno è sceso dallo scooter e gli ha intimato: «Fuori i soldi, altrimenti ti sparo». Il portavalori, Domenico Mignone, 52 anni, via De Stefanis, ha consegnato la borsa con il denaro. Quindi i rapinatori sono fuggiti sulla moto. Dopo un centinaio di metri, si sono scontrati con una vettura e hanno proseguito a piedi, inutilmente rincorsi da un agente della polizia stradale.

Il portavalori è stato colto da collasso cardiocircolatorio e grave stato di choc, ed è stato ricoverato al San Paolo.

Polizia e carabinieri stanno indagando negli ambienti della malavita: il colpo infatti è stato preparato da persone che conoscevano gli spostamenti quotidiani del portavalori.

Domenico Mignone svolge le sue funzioni allo sportello del mercato ortofrutticolo. Ogni giorno, dopo l'una mette in una borsa l'incasso, proveniente dalle operazioni di compravendita del mercato, che va poi a depositare all'agenzia di piazza Martiri della Libertà.

Oggi all'una e venti il portavalori lascia il mercato ortofrutticolo e, sulla sua auto, si avvia verso la banca. Parcheggia a qualche decina di metri di distanza, in via Pescetto. Mentre scende dall'auto sopraggiunge la moto dei rapinatori. Più tardi si saprà che è stata rubata dieci giorni fa, in una via di Varazze, ad Ambrogio Delfino, 51 anni, di Savona, via Niella 7.

Alla guida della moto c'è un giovane con la barba. Il complice, un ragazzo sui vent'anni, scende e si avvicina al Mignone col viso scoperto. Ha in mano una pistola, intima al portavalori di consegnargli la borsa col denaro. Domenico Mignone obbedisce e i banditi ripartono a bordo dello scooter.

Non fanno molta strada. All'incrocio tra via Pescetto e corso Ilicci si scontrano con una vettura. Il bandito che è alla guida si ferisce a una mano, ma riesce a scappare verso il ponte sul Letimbro e via delle Trincee. Di lui non si saprà più nulla. L'altro fugge nella stessa direzione. Arriva una macchina della «stradale». Un poliziotto rincorre a piedi il bandito, ma poco dopo ne perde le tracce.

Il secondo rapinatore (la versione fornita dai carabinieri) raggiunge uno stabile di via Piave, bussa a una porta e chiede di telefonare. Alla risposta negativa degli inquilini ridiscende in strada e tenta di rubare una bicicletta. Un passante lo ferma e lo afferra per un braccio: riesce a divincolarsi e a scomparire.

Nel sottopassaggio di via delle Trincee la polizia ritrova la borsa del cassiere. Custodisce ancora documenti, assegni, libretti bancari e la pistola utilizzata per la rapina, una Beretta calibro nove.

s. ch.

Associazione a Savona fra proprietari di barche

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 gennaio.

(n. s.) **E' nata, in questi giorni, l'Aci degli «automobilisti del mare» il cui parco macchine è costituito da 5500 barche regolarmente iscritte al compartimento marittimo di Savona.**

Per iniziativa della Camera di Commercio, dell'ente provinciale del turismo, dell'Ente autonomo del porto, dell'Automobile Club, di istituti bancari, comuni e privati, si è infatti costituita l'Associazione il cui scopo principale è quello di esplicare una efficace attività di tutela e di assistenza verso coloro che praticano il turismo nautico.

Nella provincia di Savona il fenomeno ha assunto aspetti imponenti ed è caratterizzato da un sempre più largo incremento come hanno testimoniato, la scorsa estate, le acque antistanti le spiagge, affollate di natanti e gli approdi stipati di imbarcazioni da diporto.

Un costruttore a Ventimiglia

Viaggiava con la bomba per fare un attentato?

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 17 gennaio.

(l. l.) L'oggetto trovato dalla guardia di finanza sull'auto di Gabriele Marini Affaitati, 45 anni, costruttore edile, è un potente ordigno esplosivo capace di distruggere una villetta. Questo è stato stabilito dai periti balistici incaricati dal magistrato di esaminare il tubo di ferro, innescato con un detonatore, trovato sulla vettura.

Il Marini, arrestato una settimana fa, era stato rinviato a giudizio per direttissima. Al tribunale di Sanremo il processo però fu rinviato proprio per la mancanza della perizia balistica.

Il costruttore edile, residente in Francia, a La Turbie e domiciliato a Ventimiglia, via Sant'Anna 22, era stato fermato dalla guardia di finanza durante un pattugliamento notturno in località Marina di San Giuseppe. Sulla sua auto gli agenti trovarono un cilindro metallico da cui fuoriusciva una miccia. Marini, al momento del fermo, dichiarò di aver trovato l'ordigno sul greto del fiume Roia. «Forse la bomba appartiene a qualche pescatore di frodo — spiegò agli inquirenti —. L'ho raccolta per evitare che qualche bambino la toccasse. Volevo gettarla in mare». La versione però non convinse gli agenti che arrestarono il Marini.

Il 12 gennaio, durante il processo, il costruttore ripetè in aula la sua versione dei fatti. Quando però il pm Gagliano chiese che fine avesse fatto la bomba, nessuno seppe rispondere. L'ordigno infatti, dopo il sequestro, era stato affidato agli artificieri per una perizia e non si era più saputo se contenesse effettivamente esplosivo oppure cartaccia. Il giudice decise quindi di rinviare il processo in attesa della perizia.

Ora gli artificieri hanno stabilito che si tratta di un ordigno costituito da un tubo di ferro contenente circa due chilogrammi di una miscela esplosiva di nitroglicerina, tritolo e nitrato di ammonio, regolarmente innescato con detonatore e due metri di miccia a lenta combustione.

Nel frattempo, dalla Costa Azzurra, sono pervenute alla guardia di finanza interessanti informazioni sul Marini. A suo carico esistono alcuni procedimenti penali: è accusato di aver compiuto atti dinamitardi a Nizza e a Beausoleil. In quest'ultima località il Marini avrebbe lanciato una bomba contro l'abitazione di un notaio che, secondo lui, è responsabile della dissoluzione del suo patrimonio, valutabile in oltre un miliardo.

Sembra che l'ordigno sequestrato dai finanzieri dovesse servire per compiere un altro attentato contro una villa in montagna, di proprietà dello stesso notaio.

Croupier e gestore di ristorante in prigione per truffa al casinò

L'addetto ai giochi aveva pagato due volte una placca da duecentomila lire al giocatore che ha un locale vicino a Ospedaletti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 gennaio.

(r.o.) I carabinieri della squadra giudiziaria di Sanremo hanno arrestato oggi il croupier Federico Bruno, 42 anni, via Nitto Bixio 6, e un giocatore, Enrico Guanno, 43 anni, gestore di un ristorante di Ospedaletti.

Il Bruno era stato colto in flagrante, la scorsa settimana, da un ispettore di sala mentre cambiava al Guanno la stessa placca da 200 mila lire per due volte: una prima volta consegnandogli quattro «fiches» da 50 mila lire ciascuna, e poco minuti dopo venti da 10 mila.

La commissione amministratrice, in seguito al rapporto presentato dall'ispettore, ha adottato provvedimento di sospensione nei confronti del croupier e successivamente, dopo la presa di posizione della giunta municipale, quello del licenziamento. Un rapporto è stato inviato anche alla procura della Repubblica.

Stamane, al termine di una breve inchiesta giudiziaria, è stato emesso l'ordine di cattura per il Bruno ed il Guanno. Il croupier è stato arrestato stamane nella sua abitazione nel centro della città; verso sera, la patruglia dei carabinieri (maresciallo Gennaro e brigadieri Pellegrini e Orlando) ha preso le manette al Guanno mentre si accingeva ad aprire, con la moglie, il suo ristorante.

Giovane donna sbanda sull'utilitaria e muore

Novi Ligure, 17 gennaio.

(f. m.) La casalinga Carla Arancio, di 26 anni, abitante a San Cristoforo, nel Novese, è rimasta vittima di un mortale incidente, stamane. Percorreva, alla guida della propria «500», la provinciale Gavi Ligure-San Cristoforo quando, giunta a un chilometro da Gavi, a causa del nevischio che ricopriva l'asfalto ha sbandato in curva. La donna ha cercato di raddrizzare l'utilitaria, ma questa è precipitata nella scarpata fiancheggiante la provinciale.

Soccorsa e trasportata al centro di rianimazione dell'ospedale civile di Alessandria, la giovane, che aveva riportato un grave trauma cranico, è morta senza avere ripreso conoscenza.

Tre italiani arrestati a Monaco su auto rubata

Sanremo, 17 gennaio.

(m. c.) Tre italiani, che viaggiavano su un'auto rubata, sono stati arrestati dalla polizia di Montecarlo. Sono Battista Venieri, 26 anni, di Milano, Italo Caniatore, 32 anni e Michele Tedeschi, 24 anni, entrambi torinesi.

Sulla vettura, rubata a Edgardo Borfiga, un garagista di Nizza, gli agenti hanno trovato molte dozzine di cartucce e una pistola.

Avvisi di reato per tre sindaci di Alassio Negarono chiosco sul mare a un invalido

Altre "comunicazioni" ad assessori in carica ed a loro predecessori - Coinvolto anche un ufficiale di marina

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 17 gennaio.

(g. m.) *L'ufficio istruzione del Tribunale di Savona ha inviato dieci comunicazioni giudiziarie, per omissione di atti d'ufficio, abuso d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio, al sindaco di Alassio, prof. Traiano Testa, a due suoi predecessori, Sergio Galbisso e Sisto Pelle, agli assessori in carica Carlo Carenzo, Sante Galassi, agli ex assessori Vincenzo Zarrillo, Giuseppe Bionda, Armando Anfossi, al comandante dei vigili urbani Tindaro Taranto e all'ex comandante dell'ufficio marittimo di Alassio, tenente Giorgio Calco, a seguito dell'esposto d'un invalido, Mauro Biginato, di 37 anni, residente ad Alassio, via Solferino 24, coinvolto nella vicenda e indiziato del reato di oltraggio e minaccia al sindaco.*

La magistratura inizia in tal modo un'indagine sulle concessioni di suolo pubblico in prossimità della spiaggia di Alassio rilasciate in questi ultimi anni, e in particolare sul comportamento degli amministratori comunali.

Il Biginato, in un esposto alla procura di Savona nel maggio '74, lamentava di essere vittima d'una «congiura» ordita ai suoi danni per non fargli ottenere una concessione di suolo di cui aveva necessità per impiantare un chiosco.

Invalido, con la madre anziana e malata a carico, d'estate avrebbe venduto gelati e bibite per poter campare. Non riuscì mai ad ottenere la concessione fino a poco tempo addietro, quando il provvedimento a suo favore è stato deciso dalla Capitaneria di porto; ora la commissione edilizia comunale dovrebbe concedergli l'autorizzazione ad impiantare il chiosco.

Con l'esposto inviato alla magistratura, il Biginato tende a dimostrare che negli ultimi quindici anni sono state rilasciate oltre ottanta concessioni di suolo pubblico, mentre la sua domanda, ripetutamente presentata, è stata costantemente respinta, malgrado le promesse. Un giorno a palazzo civico il Biginato litigò persino col sindaco in carica, Sergio Galbisso, il quale denunciò per oltraggio e minaccia.

Il giudice istruttore sentirà prossimamente tutti i protagonisti della complicata vicenda per accertare eventuali responsabilità. L'inchiesta è stata estesa anche a quei componenti della giunta comunale che non erano stati chiamati in causa dal Biginato: il rag. Vincenzo Zarrillo, Giuseppe Bionda e l'avv. Armando Anfossi. Nell'esposto centuno addebiti, quali presunti responsabili dell'«ingiustizia», gli ultimi tre sindaci — Pelle, Galbisso e Testa — gli assessori delegati alle aree pubbliche, Carenzo e Galassi, e il comandante dell'ufficio marittimo, tenente Calco.

FINALE LIGURE — E' stato rinnovato il consiglio direttivo della sezione del psi. Segretario è Renzo Bottino, vicesegretari Nazario Massero e Gino Recchia, segretario amministrativo Giovanni Battista Giorlo, consiglieri Mirko Bruzzone, Tino Arata, Paolo Cavigna, Guido Lazzi, Giuseppe Mirra, Giuseppe Pessano, Carlo Deco.

LETTERE A "LA STAMPA,,

I vostri pareri

Tenere desto il problema di Vado

«Le annuali discussioni in merito alla questione portuale mi richiamano alla mente un mio articolo apparso sul *Lavoro nuovo* in data 8 luglio 1965, dal titolo «Tener desto il problema del porto di Vado».

«In tale non lieve un po' la storia delle vicende, più o meno ostili di Genova verso Savona, nonché delle comuni savonesi con la più potente vicina, contese risolesi a tutto vantaggio della "Lanterna". Tra l'altro scrivevo: "Che ci resta da fare? Rivolgere i nostri sguardi fiduciosi a Torino. E ricordare che a quella nobile città noi dobbiamo, ora e sempre, essere grati e riconoscenti, non solo per l'avvenuta costituzione dell'asse portuale Savona-Piemonte, ma anche per ciò che nel passato gli importatori torinesi di carbone hanno fatto per noi. Il nostro porto rappresenta per la nostra vita ciò che può rappresentare in una nazione l'edilizia: ad essa fanno capo tutte le industrie collaterali. Non dimentichiamo, soprattutto, tali premesse quando verrà e speriamo presto, stabilito il nuovo ordinamento regionale. Savona vada con Torino senza titubanze e nulla si avrà da recriminare".

Se quanto sopra si fosse avverato, le attuali discussioni non sarebbero avvenute e Savona farebbe parte della Regione Piemonte».

Giulio Ciarlo
via Morinengo 19, Savona

La vedova di Savona rimasta senza mutua

«Sono una vedova priva di assistenza mutualistica. Qualcuno mi ha riferito che con il passaggio dell'assistenza ospedaliera dagli enti mutualistici alla Regione anche chi non è iscritto ad alcuna mutua ha diritto egualmente all'assistenza ospedaliera gratuita, cosa c'è di vero?».

Margherita Rosi,
via Torino, Savona

L'Ufficio stampa della Regione risponde: «Coloro i quali sono sprovvisti di assistenza ospedaliera in quanto non mutuati o non iscritti negli elenchi comunali degli aventi diritto all'assistenza medico-chirurgica ed ostetrica gratuita, possono ottenerla iscrivendosi negli appositi ruoli regionali.

«L'iscrizione ha validità triennale e comporta il versamento di una quota annua pro-capite di circa 50 mila lire. Ai fini dell'iscrizione ogni interessato dovrà presentare domanda in carta semplice indirizzata alla Regione Liguria e corredata del certificato di residenza in un Comune della Regione Liguria rilasciato in data non anteriore a tre mesi.

«Le domande dovranno pervenire agli uffici dei centri provinciali di Genova, Imperia, Savona e La Spezia a seconda della provincia di appartenenza del richiedente. Tuttavia la signora Rosi se la crede può scriverci nel frattempo quando vorrà le invieremo subito».

Finale: 100 milioni per fare il cimitero

Sul problema dell'ampliamento del cimitero di Finalborgo, l'assessore ai Lavori Pubblici, Rodolfo Brusati, ci scrive, rispondendo ad un gruppo di concittadini:

«La pratica ha subito un certo ritardo per le consuete lungaggini burocratiche. In questi giorni, intanto, stiamo completando lo stralcio del progetto generale che comporta una spesa complessiva di 270 milioni di lire, in modo da poter utilizzare i 100 milioni per l'acquisizione del terreno necessario. Il lavoro sarà portato all'approvazione della giunta nelle prossime settimane. La realizzazione del cimitero è ormai imminente».

La direttrice delle poste risponde al pensionato

Risposta per la lettera del pensionato che lamentava alcuni inconvenienti nella riscossione delle pensioni presso l'ufficio postale di piazza Marconi ad Imperia.

«Ci rendiamo conto del disagio per il pubblico in alcune giornate del mese, soprattutto quando il pagamento delle pensioni coincide con l'obbligo del versamento di canoni periodici (ad esempio quello della tv) che interessa moltissime persone.

«Il personale tuttavia si prodiga al massimo e viene spostato, nei momenti di punta dagli sportelli con minore affluenza a quelli che hanno troppo lavoro. Si cerca anzi di attuare un vero e proprio lavoro a catena, non dimenticando la delicatezza del maneggio di ingenti somme di denaro, per cui si devono evitare errori. In stessa, in tali occasioni, mi incito ad una sporticlia, per rendere libere un altro impiegato.

«Per quanto riguarda la disciplina del pubblico che fa la coda, per evitare le discussioni sul "chi è primo" abbiamo pensato di graduarne l'afflusso stabilendo giornate diverse di pagamento per le diverse categorie di pensionati. Purtroppo, per motivi di bilancio o per particolari esigenze familiari, non tutti gli interessati si attengono a tale orario e ciò provoca maggiori ingorghi».

Bianca Catanna
direttrice dell'ufficio

Tutto l'anno al caldo sole di
SANREMO
negli appartamenti dell'AGENZIA
BONA
Via Matteotti 10
Telef. 0184/85.781 - 85.758
Ospedaletti
Tel. 0184/59.185

SANREMO

Vero affare - vendesi monolocale signorilissimo L. 17 milioni 500 mila.

Zona residenziale - palazzina nuovissima vendesi alloggio ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, prezzo L. 22.000.000, finiture assolutamente signorili.

Piano attico in palazzina di nuovissima costruzione vendesi alloggio due locali, servizi, magnifica vista mare, ogni confort moderno, prezzo L. 29 830 000.

Centralissimo vendesi tre locali, servizi, vista mare, rifiniture accurate, termo centrale. Prezzo interessante

Calvini
PELLICCE - SANREMO

Il caso a Laigueglia

Un albergo decapitato?

La Cassazione, dopo 10 anni, ha ordinato di ridurre l'altezza dell'"Aquilia"

Dal nostro corrispondente
Laigueglia, 17 gennaio.

L'albergo Aquilia di Laigueglia, l'edificio di cinque piani che sorge nel Villaggio balneare a ponente dell'abitato, dovrà essere parzialmente demolito, per una sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto la irregolarità della costruzione.

Si avvicina l'epilogo di una questione giudiziaria iniziata dieci anni or sono da Amelio Erbetta di Laigueglia, proprietario della pensione Belvedere, ubicata nelle immediate adiacenze dell'albergo. Il voluminoso fascicolo processuale è stato ora rimesso alla corte d'appello di Genova perché fissi quanti piani dell'albergo Aquilia debbano essere demoliti.

L'avvocato Carlo Mantica di Albenga che assiste agli avvocati Bodo di Biella e Ramomo di Genova, ha patrocinato l'Erbetta, afferma: *«Penso che il nostro cliente ritenga opportuno, dopo aver sostenuto la lite per dieci anni, andare fino in fondo per tutelare i propri interessi garantendo contemporaneamente la regolarità e la legalità degli insediamenti edilizi della zona a tutto vantaggio dell'assetto urbanistico di Laigueglia».*

La sentenza della corte di Cassazione non deriva — è opportuno precisarlo — da irregolarità edilizie che coinvolgano organi comunali: è stata invece riconosciuta la validità di un vincolo privatistico posto dal proprietario dell'area su cui sorse l'albergo.

L'impresario edile, ora defunto, il commendator Selva, dopo aver costruito a Laigueglia il «Villaggio balneare» a fronte della via Aurelia a un centinaio di metri prima che la strada si inerpichi per la salita di Capo Mele, lottizzò un'area collinare di circa quindicimila metri quadrati e la cedette a diversi nuovi proprietari imponendo che eventuali costruzioni non potessero avere dimensioni superiori a quelle di una villa.

Su uno di questi lotti sorse l'albergo Aquilia ed il proprietario della pensione Belvedere costruita accanto, chiese il rispetto della clausola contrattuale esperendo tutti i gradi di giudizi fino alla Corte di Cassazione.

L'«Aquilia» ha cambiato ripetutamente di proprietà ed attualmente non si può appurare chi ne sia il proprietario: sembra però trattarsi di un gruppo finanziario di Alassio che dopo aver acquistato l'albergo lo ha dato in gestione. Non è escluso che i proprietari tentino una transazione risarcendo l'Erbetta per evitare la demolizione di due o tre piani dell'edificio.

Le autorità comunali di Laigueglia non sono interessate alla vertenza. Le licenze edilizie sono rilasciate con la precisa clausola della salvaguardia di eventuali diritti di terzi: è perciò evidente la portata della decisione della Corte di Cassazione per le ripercussioni che potrebbe avere nei confronti di altri edifici costruiti nella zona senza ottemperare al vincolo.

Da un sommario accertamento presso l'Ufficio tecnico comunale, risulterebbe però che gli altri edifici sorti nella zona interessata non superando i tre piani ed un'altezza di metri 8,50 rientrerebbero nel tipo di costruzione consentito dalla clausola limitativa non rispettata invece dall'albergo Aquilia.

g. m.

Riunione a Finale per il bilancio 1975

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 17 gennaio.

(s.d.) I capigruppo consiliari s'incontrano domani mattina alle 9,30 in Comune per esaminare lo schema di bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1975 che, secondo indiscrezioni, dovrebbe presentare un disavanzo economico di circa 300 milioni di lire.

Il documento dovrebbe essere sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale entro la fine del mese.

Nella stessa riunione di domani, inoltre, i capigruppo verranno informati dal sindaco, il dimissionario comandante Augusto Migliorini, sulla procedura da adottare per l'acquisizione dell'area per la costruzione delle scuole elementari.

Disoccupato, per far parlare di sé nuoterà da Finale - Portovenere

Un milanese di 41 anni padre di due ragazzi - Non è nuovo a simili imprese, nel mare e nei laghi - Si allena durante l'inverno ("D'estate lo fanno tutti") - L'impresa che lo attende è di 120 chilometri - Dovrà restare in acqua più di 30 ore - Gli incontri coi pescicani: "Non ho paura, spesso li incontro, mi sono amici"

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 17 gennaio.

Nuotare per 30 chilometri, da Finale a Le Grazie presso Portovenere, nel golfo di La Spezia. Stare in mare più di trenta ore, lottando contro il freddo e contro le correnti.

Mario Forlani, un milanese di 41 anni, è un veterano di imprese del genere. Da almeno vent'anni, in pieno inverno, quando gli altri, intirizziti, indossano il cappotto, lui prende il costume da bagno e si tuffa nelle verdi acque del Mar Ligure, o del lago di Como, o di qualche fontana di Milano. «D'estate non c'è gusto, lo fanno tutti», commenta con la sua insolita passione. Oppure indossa la sua muta e nuota per decine di chilometri, instancabile tachino delle acque.

Forlani ricorda con simpatia una lunga traversata del Naviglio, da Castelletto Ticino a Milano: 50 chilometri percorsi in undici ore e mezzo. La sua ultima impresa di rilievo risale al settembre del 1972: da Gravedona a Como, 65 chilometri in 20 ore. Il lago di Como ha su di lui un fascino particolare. Di ottimo subacqueo, infatti, lo ha attraversato in immersione, da Tremezzo a Bellagio, nel mese di febbraio.

Da qualche mese Forlani si è trasferito in Riviera. Abita a Varigotti, nella suggestiva Baia dei Saraceni, con la moglie, Dora Graziani, e i due figli, Adonella, di 13 anni, e Roberto, di 11. Dopo sei traversate della Manica, ed innumerevoli Capri-Napoli, la vicinanza con il mare ha indotto Forlani a meditare nuovi traguardi, nuovi confronti con le proprie possibilità umane. E così, è nata l'idea della nuotata sino al Golfo dei Poeti, attraverso il Mar Ligure. «E' un ritorno dovuto alla necessità — spiega —: alla vigilia di Natale sono stato licenziato, ho perso il mio lavoro di giardiniere, e, mettendomi in mostra, spero che mi venga offerta qualche altra opportunità».

Finale. Mario Forlani accolto dai figli dopo il tradizionale tuffo di Capodanno

Condizioni del mare permettendo, partirà alle 6 di sabato 1 febbraio, per giungere alle Grazie verso il mezzogiorno della domenica. Sarà scortato da due imbarcazioni a motore, su una delle quali prenderà posto il dott. Simone Di Corato, un medico che lo ha sempre seguito nelle sue galoppate di tritone solitario.

Il nuotatore solitario ha già iniziato ad allenarsi: 4-5 ore al giorno, con lente bracciate, fra la Baia dei Saraceni e Capo Noli. «Poi intensificherò la preparazione sino al giorno 29, quando la mia autonomia dovrebbe garantire le 12 ore. Infine, tre giorni di assoluto riposo». A parte il freddo («Ma il segreto è solo quello di saper produrre tanto calore quanto ne consuma il corpo, per evitare che la temperatura scenda sotto i 38 gradi e subentri un principio di assideramento»), l'ostacolo maggiore alla singolare attività di Forlani è la moglie, che più volte, stanca di essere la vedova per eccellenza, racconta il figlio Roberto, «ha minacciato di divorziare o, almeno, di tirargli una scarpa in testa». Per questo i preparativi alla Varigotti-Le Grazie si stanno svolgendo in tutta segretezza.

Durante l'impresa, Mario Forlani spinto da speciali pinne allungate e da guanti palmati, si nutrirà di uova all'osticca e frullati di carne cruda, annaffiati da tè.

Quando nuota Forlani rappresenta una specie di estasi, che lo aiuta a superare le inevitabili crisi. Non teme neppure brutti incontri: ha avuto la compagnia di alcuni verdoni, ma anche questa specie di pescicani ha avuto rispetto reverenziale per l'uomo che si sforza di essere quanto più simile ai pesci.

Stefano Delfino

Un pescatore a Varigotti

Per colpa di un ladro non può più lavorare

E' stato derubato dell'auto con tutti i documenti relativi alla sua attività - Un appello

Finale Ligure, 17 gennaio.

(s. d.) Una famiglia di pescatori di Varigotti, quella di Giuseppe Cerisola, residente in via Aurelia, è ridotta alla disperazione in seguito al furto di un'autovettura, una «Renault 84» di color bianco, targata SV 96252, parcheggiata in località Baia dei Saraceni, mentre i Cerisola erano in mare.

All'interno della vettura, infatti, si trovavano tutti i permessi e le licenze necessari ai componenti della famiglia per poter esercitare la pesca.

«L'ignoto ladro — spiega uno dei derubati, Giovanni Battista Cerisola — si è impadronito di due licenze di pesca, due ruoli per le barche, un libretto del motore della nostra imbarcazione con relativa assicurazione, e due fogli di ricognizione. Se non li ritroviamo al più presto, siamo rovinati».

Oltre che essere costose, infatti, le pratiche per ottenere i duplicati dei documenti rubati, richiedono parecchio tempo ed in tutto questo periodo i Cerisola non potranno lavorare perché non sarebbero in regola con le leggi.

I Cerisola sperano adesso, attraverso l'appello lanciato dalle nostre pagine, che qualche lettore possa aiutarli a ritrovare l'auto rubata e con essa i documenti.

FARMACIE DI TURNO

FARMACIE

Genova Centro: Tolomei, via Solari 7; De Negri, via Maragliano 12; Oliveri, piazza Corvetto 12; Buttarello, piazza Semenza 4; Ficarri, via Fieschi 16; Darsena, via Prè 110; Santamaria, via Venezia 20; Cregina, via Napoli 127; Della Nunziata, via Borzoli 14; Ipca, via Assarotta 19; Nazionale, corso Buenos Aires 158; S. Giorgio, via De Gasperi 24 — B. Martini Bonaventi: Castiglioni, via Potalunga 44 — B. Frumento Marconi: Monticelli, via Monticelli 87; S. Spirito, via Cesarea 15; S. D'Albenzio 15 — Val Bisagno: S. Gottardo, via Piacenza 221 — Sestri Quarto: Carrera, via Carrera 96 — Quinto Sestri: Comunale, via Quinto 14; Moderna, largo Ramognino 1 — Sampierdarena: Arecchi, via Cantore 23; Rossano, via Cantore 14.

Nervi: Penarol, via Baldi 31; De Ferrari, piazza De Ferrari 24; Ghersi, corso Buenos Aires 24; Europa, corso Europa 676; Cregina, via Napoli 127; S. Gottardo, via Piacenza 221.

Rapallo — Internazionale, piazzale Padenna; Tonolli, via Manzoni (dopo le 19,30).

S. Margherita — Maggi Bruno, via Palestro; Internazionale, piazza Martiri (dopo le 19,30).

Camogli — Autolo, via Repubblica.

Chiavari — Podestà, piazza Mazzini.

Lavagna — Trizzano, via Cavour.

Sestri Levante — Comunale, viale Roma 20.

Savona — Della Torretta, corso Italia 153; Mongiglioni, via dei Mille 24; Quadri, via Paleocapa 147.

Albenga — Comunale, viale Martiri Grazie, stazione Leca.

Loano — San Giovanni, via Garibaldi.

Alassio — Nazionale, via Vecchia; Soria, via Roma; Rossano, via Marconi, via Cavour.

Diano Marina — Cagliari, c.so Roma 23.

Sanremo — Matteoni, corso Matteotti 85; S. Martino, corso Cavalieri 173; Calvi Internazionale, corso Matteotti 111.

Bordighera — Ugolini, corso Italia.

Ventimiglia — Gorni, via Cavour; Marzioni, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Medici di turno per il servizio di guardia medica festiva:

Alassio: Ettore Gandolfo, t. 40 063; **Albenga**: Stefano Schnaser, t. 52 814; **Albisola Mare**: Stefano Sessa, t. 41 006; **Albissola Superiore**: Mario Pirelli, t. 44 590; **Alassio e Moltedo**: Pietro Ferraro, Alassio, t. 58 056; **Andora, Stellanello e Testico e Cervo**: Lorenzo Giovanni Maneno, Andora, t. 83 019; **Bardino e Magliolo**: Elio Pastano, Finale Ligure, t. 62 185; **Borghetto e Cellarengo**: Gian Fontana, t. 740 066; **Borgomaro e Caravonica**: Bartolomeo Merla, Ceriale, t. 80 080; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice**: Cesare Vacheri, Pietra Ligure, t. 67 047; **Bormida, Casanova e Pallare**: Pier Giorgio Berta, Carcare, t. 97 124.

Calice Ligure: Angelo Bado, t. 604 200; Giovanni Di Nora, t. 604 041; **Calice Ligure**: Alberto Casali, t. 604 416; **Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Ciseno, Erli e Zuccarello**: Franco Gallo, t. 52 047; **Celle Ligure**: Giovanni Olivieri, t. 990 423; **Cengio e Camerana**: Aldo Innocenti, Cengio, t. 51 041; **Dego**: Giorgio Scarsi, t. 57 105; **Finale Ligure**: Franco Bonazzi, t. 61 420; **Garlenda, Moglio e Pontelungo**: Tommaso Bavastri, Garlenda, t. 28 172; **Leginetta**: Giovanni Latronico, t. 44 518.

Loano: G. Maria Viglienzio, t. 666 517 dalle 14 del 18 alle 10 del 19; Giorgio Ongarato, t. 666 732 dalle 10 del 19 alle ore 20; **Millesimo e Roccavignale**: Pietro Mazza, Millesimo, t. 40 021; **Mioglia**: Francesco Vallone, t. 34 036; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: Emilio Fassinaro, Spotorno, t. 744 504; **Osiglia e Piodio**: Sergio Bellone, Millesimo, t. 40 034; **Quiliano e Valleggia**: Giuseppe Pisani, Zinola, t. 33 420; **Sassello**: Domenico Pongiglione, t. 72 121.

Savona: medici di guardia, t. 22 766; **Stella San Giovanni**: Vittorio Giannini, t. 70 003; **Toirano, Balestrino e Bottassano**: Domenico Costante, Toirano, t. 68 715; **Varazze**: Carlo Pignattone, t. 126 032; **Vado Ligure**: Giovanni Colamussi, t. 981 466; **Varazze**: Silvano Bona, t. 95 346 dalle 14 del 18 alle 10 del 19; Francesco Colombo, t. 93 328 dalle 10 del 19 alle 7 del 20; **Villanova, Arnasco, Castelvecchio, Onzo e Vendone**: Giuseppe Correggio, Villanova, t. 58 021.

NOTIZIE IN BREVE

CHIAVARI — Il Lions Club ha fissato per stasera un inter-meeting con cinque club (fra cui quello di Rapallo, Sestri Levante e delle Cinque Terre) durante il quale Giuseppe Rivarola a trattare dello spettacolo del circo equestre in riferimento al recente festival internazionale di Montecarlo.

SAVONA — L'assessore regionale ai lavori pubblici ha insediato in città il comitato tecnico decentrato che dovrà esaminare ed approvare i progetti di lavori pubblici la cui spesa non superi il mezzo miliardo.

ECONOMICI

SAVONA lavanderia bianco-secco attrezzatissima cercasi persona seria per gestione. Tratt. 500 mila. Interessati telefonare ore 20-21 tel. 364.

· pavimenti
· rivestimenti
· maquettes

graziotto

Il tragico fatto avvenne nel marzo del 1972 nella frazione Poggio

Sanremo: la giovane sposa morì d'aborto processo al marito denunciato dai suoceri

La vittima, 22 anni, era già madre di un bimbo - L'uomo, un operaio di 29 anni, sostiene di non aver saputo nulla di quanto la moglie aveva deciso di fare - I parenti lo accusano: "La maltrattava perché non voleva il secondo figlio"

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 17 gennaio.

Un operaio sanremese, Tommaso D'Alessandro, 29 anni, è stato rinviato a giudizio per concorso nell'aborto della moglie Anna Maria Elvezia. Le pratiche abortive causarono la morte della donna avvenuta nel marzo del 1972, quando aveva 22 anni.

Terminata l'inchiesta giudiziaria, provocata da una denuncia dai genitori della donna, l'istruttoria formale nei confronti dell'operaio è tuttora in corso.

Nei giorni scorsi, ricevuto il mandato di comparizione, il D'Alessandro, alla presenza del difensore, avvocato De Francisi, è stato interrogato dal giudice istruttore, dotter Squizzato.

Sembra che la donna avesse tentato da sola di interrompere la gravidanza, che era al terzo mese, mediante l'uso di una sonda di gomma.

Il marito ha dichiarato che la giovane si chiuse in camera senza rivelare le proprie intenzioni. Solo quando si accorse che stava per perdere i sensi invocò il suo aiuto. Il D'Alessandro allora la trasportò all'ospedale di Sanremo dove, poco dopo la donna morì per una emorragia interna, nonostante i medici avessero fatto ogni tentativo per salvarla.

Se fosse sopravvissuta, la donna, che all'epoca dei fatti era già madre di un bambino di due anni, sarebbe stata incriminata per procurato aborto. I genitori di lei, tuttavia, ritengono che il marito fosse moralmente responsabile della morte della figlia e che anzi fosse stato lui a spingerla ad abortire, opponendosi energicamente alla nascita di un secondo bambino. Pertanto denunciarono il D'Alessandro anche per ingiurie, minacce e percosse nei confronti della moglie.

L'inchiesta stabilì che le pratiche abortive durarono alcuni giorni. Il magistrato inquirente ritenne che il D'Alessandro, vivendo sotto lo stesso tetto, non poteva ignorare quello che stava facendo la moglie.

Tommaso D'Alessandro

«Non è vero — si difende il D'Alessandro — non sapevo nulla dei tentativi di aborto di Annamaria. Mia moglie mi aveva detto che era incinta. Speravo che nascesse una bambina. E' vero che qualche volta abbiamo litigato, ma come succede a tutti i coniugi».

Renato Olivieri

Ladri in un alloggio nel centro di Chiavari

Chiavari, 17 gennaio.

(p.r.) I ladri sono penetrati nell'alloggio della famiglia Bellagamba, in corso Buenos Aires 8. Dopo avere messo a soqquadro l'appartamento sono fuggiti portando via un apparecchio radio, una catenina d'oro e altri oggetti.

Il danno subito dai derubato si aggira sul mezzo milione

Una vedova di Loano

Denuncia l'amante per violazione di domicilio

Dal nostro corrispondente
Loano, 17 gennaio.

(g. m.) Dopo nove anni di convivenza, una vedova di 29 anni, Caterina Alamia, residente a Borghetto Santo Spirito, condominio Ischia, ha denunciato l'amico Alfonso Mollo, 39 anni, che abita a Loano, via Ricciardi 10, per violazione di domicilio, minacce e percosse.

La Alamia, che viveva a Loano in casa del Mollo, recentemente, a causa di alcuni liti, si era trasferita per conto proprio a Borghetto.

Il Mollo ha cercato di rivedere la donna e si è recato nel suo nuovo domicilio.

La Alamia pare abbia tentato di sfuggire l'incontro e l'uomo sarebbe entrato in casa con la forza e avrebbe minacciato e percosso la donna.

Sul fatto i carabinieri di Loano hanno inviato un rapporto alla magistratura.

Corteo di massaie contro il "caro-luce"

Nostro servizio particolare
Sanremo, 17 gennaio.

(m. r.) Stamane un centinaio di massaie sono sfilate in corteo per le vie cittadine ed hanno poi «occupato» gli uffici dell'Aamale (Azienda municipalizzata acquedotto ed energia elettrica) per protestare contro il «caro-luce».

Tremila persone avevano firmato una petizione a favore dell'autoriduzione delle tariffe. Un comitato ha suggerito di non pagare l'ultimo trimestre o quarto meno di inviare all'azienda vaglia autoridotti. Questi vaglia sono poi stati respinti.

«L'importo delle bollette — affermano alcuni utenti — è triplicato nonostante il consumo sia sempre lo stesso. Non abbiamo la possibilità di affrontare un simile caro-luce. L'azienda ci ha minacciato di sospendere l'erogazione dell'energia»

In seguito alla manifestazione di stamane il direttore dell'azienda elettrica ha assicurato che nessun provvedimento di interruzione per la distribuzione della luce verrà preso ed ha invitato una rappresentanza degli utenti ad un colloquio che si terrà mercoledì 22 gennaio.

Il ragazzo di 14 anni in carcere a Savona

Gli negarono la libertà provvisoria Per questo ha cercato di uccidersi

Aveva scassinato una gettoniera a Pietra Ligure - Il processo il 27 gennaio

Nostro servizio particolare
Savona, 17 gennaio.

(a. ch.) Sono migliorate le condizioni di Silvio Gamberale, il ragazzo di 14 anni che ha tentato di uccidersi nel carcere di Sant'Agostino ora è piantonato all'ospedale San Paolo: i sanitari contano di dimetterlo domani.

Il ragazzo per cercare di togliersi la vita ha infilato la testa in un sacchetto di plastica e lo ha collegato, per mezzo di un tubo, con la bombola di gas liquido del fornello della cella. Ha perso i sensi, ma gli altri carcerati si sono accorti in tempo delle sue condizioni e hanno chiamato gli agenti di custodia. Trasportato d'urgenza al San Paolo, è stato ricoverato al reparto di medicina: dopo le prime cure è rapidamente migliorato.

Come mai un quattordicenne era in carcere al Sant'Agostino anziché trovarsi in un riformatorio? Accade a quei detenuti, anche minorenni, che siano in attesa di giudizio, com'è appunto il Gamberale.

Alcune settimane fa, assieme a tre giovani complici, aveva forzato una gettoniera, a Pietra Ligure, ed era stato arrestato dalla polizia stradale. Rinviato a giudizio con rito sommario dal sostituto procuratore Stipo, comparirà davanti ai giudici il 27 gennaio.

La vita di Silvio Gamberale è sempre stata travagliata. Figlio di un operaio che lavora in un'industria genovese, non ha mai avuto una famiglia: i suoi genitori, infatti, vivono da anni separati. Anche se è residente ad Albissola Superiore, in via Guala 27, da mesi vive in casa di amici e frequenta cattive compagnie.

In una crisi di sconforto, deluso per non aver ottenuto la libertà provvisoria, il giovane ha cercato di togliersi la vita.

Tre feriti a Imperia in un incidente

Imperia, 17 gennaio.

(b. v.) Tre persone sono rimaste ferite questa mattina in un incidente stradale avvenuto in una curva al Capo Berta.

Verso le 9,30, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, l'auto condotta da Francesco Rebaudo, 28 anni, di Castelvittorio, si è scontrata con una vettura che procedeva in senso opposto guidata da don Angelo Morcelli, 64 anni, cappellano presso l'ospedale di Costarainera.

Il religioso è stato ricoverato all'ospedale di Imperia per trauma cranico e ferite varie, con prognosi di 20 giorni.

Il Rebaudo e Mario Alberti, 27 anni, che si trovava sulla sua auto, sono stati giudicati guaribili in 10 giorni.

Pensionati di Imperia gratis sugli autobus

Dal nostro corrispondente
Imperia, 17 gennaio.

(b. v.) **La Giunta comunale ha approvato la circolazione gratuita sulle linee urbane dell'Amat per gli anziani titolari di pensioni inadeguate.**

Oggi s'inaugura a Sanremo la mostra di Cesi Amoretti

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 17 gennaio.

(r. o.) Presentata dal critico tedesco Renzo Guasco s'inaugura domani alla galleria Beniamino in via Matteotti 122, la personale della pittrice sanremese Cesi Amoretti, un'artista che ha già esposto nelle principali città italiane e che ha già ottenuto consensi della critica più qualificata. La rassegna comprende una serie di dipinti e una cartella di serigrafie dedicate ai cerchi dove l'Amoretti, con pochi segni e con minime variazioni di colore riesce a dar vita a composizioni di grande tensione.

1 direttori compariranno in pretura il 21 gennaio

Processato per inquinamento 6 industrie della Val Bormida

Sono: 3M, Montedison, Cokitalia, Ilsa, Vetrerie di Carcare e Officine Cairo

Dal nostro corrispondente
Cairo Montenotte, 17 gennaio.

(b.b.) I responsabili di sei dei maggiori complessi industriali della Valle Bormida sono stati chiamati dal giudice Giaccardi sul banco degli imputati: della pretura di Cairo, sono accusati di avere immesso, attraverso gli scarichi dei rispettivi stabilimenti, nel fiume Bormida, *«sostanze atte a intorbidire l'acqua e a stordire o uccidere la fauna ittica»*.

Le aziende, presunte responsabili dell'inquinamento del fiume Bormida sono la 3M Italia di Ferrania (3 mila dipendenti circa); la Montedison di San Giuseppe di Cairo (800); la Cokitalia (350); la Ceramiche Ilsa (300); le Vetrerie di Carcare (80) e le Officine di Cairo che recentemente hanno cessato l'attività.

A rispondere del reato contestato alle aziende sono chiamati i rispettivi direttori: il dottor Diana, l'ingegnere Chiofalo, il dottor Marchetti, i signori Perottat, Faccenda e Francia. Il processo è fissato per il 21 gennaio.

La vicenda giudiziaria si protrae ormai da anni. Nel 1972 dopo una prima udienza, il processo era stato sospeso e rinviato a nuovo ruolo a causa di un'eccezione sollevata dalla difesa. Le analisi dei campioni d'acqua prelevati dal fiume erano state ritenute nulle in quanto eseguite in assenza dei difensori. Le nuove analisi sono state eseguite dai professori Chiozza e Franchini.

Il processo suscita nell'opinione pubblica molto interesse. Da tempo, infatti, le acque del fiume Bormida sono giudicate da pubblici amministratori e cittadini al limite della tolleranza. A loro giudizio sarebbe causato dagli scarichi industriali degli stabilimenti della zona. Ora, le maggiori industrie della Bassa Valle del Bormida vengono chiamate a rispondere davanti all'autorità giudiziaria.

Sono nemici non amici degli animali

Savona, 17 gennaio.

(cu. s.) **A seguito di numerose segnalazioni da parte di cittadini, risulta che presso abitazioni delle zone di Savona ed Albisola si presentano sconosciuti per raccogliere generi alimentari e soprattutto denaro da devolversi alla sezione savonese dell'Ente nazionale per la protezione degli animali.**

L'associazione precisa di non aver autorizzato alcuna iniziativa del genere ed invita pertanto quanti dovesseru essere sollecitati a versare danaro o generi alimentari, a rivolgersi immediatamente agli organi di polizia.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Robin Hood.
ASTOR: La rivincita.
AUGUSTUS: Assassinio sull'Orient Express.
CRISTOFORO: C'eravamo tanto amati.
ELIA: Profumo di donna.
ODEON: Fratelli da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ORFEO: Emmanuelle.
PRINCIPE: Fascista.
ROSSINI: Finché c'è guerra c'è speranza.
SAMPIERDARENA: Porgi l'altra guancia.
VERDI: Chiamatemi.
ARENZANO - ITALIA: Due rapaci che si amano.
RAPALLO - ORFEO: Amore mio non farmi male.
ITALIA: Il pianto piange.
ALCYONE: Robin Hood.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Il Borsalino & Co.
MIGNON: Via del dubbuino.
ELIA: Il figlio del Corsaro Rosso.
CAMOGLI - ODEON: Solaris.
CHIAVARI - ASTOR: Il compleanno della mamma.
CENTRALE: L'esorcista.
EDEN: La gang dei mangiatori di cervello.
ODEON: Il corsaro nero.
ODEON: Pinocchio.
LAVAGNA - CENTRALE: Il comprabalie.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: La cugina.
Locanda sotto le stelle.

SAVONA

ITALIA: Tragedia di un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
Emmanuelle.
Preparati la bara.
La poliziotta.
La rivincita.
Vacanze sotto il sole.

SPETTACOLI OGGI

ELIA: La collina degli orrori.
ASTORIA: 2001: Odissea nello spazio.
Il diavolo.
TEATRO CHIABRERA: Il conte di Lussemburgo con Rita Hayworth.
ALBARO: Emmanuelle.
ALBISOLA: Porgi l'altra guancia.
ALBENGA - ASTOR: Una calibro 20 per lo specialista.
ANDORA: Emmanuelle.
CRISTALLO: Tutta una vita.
CRISTOFORO: Storia di Piera.
ELISEO CAPO - DORIA: C'eravamo tanto amati.
ELISEO A MARE - MARCONI: Il cane di Casi.
ETRURIA - VALLECHIARA: Nano, il figlio della giungla.
FIAMMA - Indio Black sai che ti dico: sei hai un buon figlio di...
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il ritorno di Ezra Mosca.
CAIRO - ITALIA: Il cannone di San Sebastiano.
CALIZZANO - ITALIA: Il giorno del delfino.
CARCARE - ITALIA: Ming ragazzi.
Il mio nome è Nessuno.
CERGIO - ITALIA: Pinocchio Commissario Spitzuno di Frigara.
CERIALE - ITALIA: La valle lunga.
FINALE LIGURE - ITALIA: La signora gioca bene o sporca.
ITALIA: Il cucciolo.
ITALIA: Tornini due!
LOANO - ITALIA: Tragedia di un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
MILLESIMO - ITALIA: Ad un cane dei Baskerville.
PIETRA LIGURE - LOANESE: Mexico: un esercito di cinque uomini.
SPOTORNO - MODERNO: Killer Kid.
VADO LIGURE - ITALIA: Revolver.
SAVONA: Il domestico.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: L'ultimo.
VARAZZE - ITALIA: Il fantasma della libertà.

IMPERIA

CAVOUR: Le guerrigliere del sesso nudo.
ROSSINI: Borsalino & Co.
CENTRALE: Facciamo altre la oggi.
AMBRA: C'eravamo tanto amati.
IMPERIA: Come diventai con Poperino e Co.
DANTE: La poliziotta.
BORDIGHERA - ZENI: Il gendarme della sposa.
COLOMBA: L'ostaggio marsigliese.
DIANA MARINA - DIANEA: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.
VENTIMIGLIA - ARISTON: Alla mia cara mamma del giorno del suo compleanno.
ISOLA: Sambad, il califfo di Bagdad.
SANREMO - ARISTON: Emmanuelle.
CENTRALE: Rossini, Stato di emergenza per un rapinatore.
ITALIA: L'ultima carica.
MATUZIANESE: Tragedia di un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
MOLINO NUOVO: Bella come un arcangelo.
Chiamatemi.
ODEON: L'uomo e violenza carnale e omicidio.
ORIONE: Storia di Karate, pugni e fagioli.
PRINCIPE: Finché c'è guerra c'è speranza.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Torna a casa Lassie.
CENTRALE: Che guaio ragazzi.
RIVA LIGURE - CORALLO: Le sono sfere meravig.

RADIO MONTECARLO

- Operazione con Lucia Alberti
- Fate voi: venti il vostro programma - con Nicoletta
- Parlamone insieme con l'amica di casa, Luisella -
- Il sabato della coppia tipo -
- Due quarti di - con Arturo
- Il sabato della coppia tipo -
- Riccardo e gli scrittori -
- Federico show - Peppino
- Gioia di vivere
- Mi parace con Gwana-Gwan
- Funerama

TELE-MONTECARLO

- Telefilm
- Cinepoca vi parla di...

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
- Incontro di rugby
- Sabato e voi
- La vita degli animali
- Les chevaux rois d'Orient
- Cyclisme
SECONDO PROGRAMMA
- L'opera del mondo di ieri
- L'uomo che voleva uccidere
- Una donna sola
- Brigate del Tigre
- Rallye
- Ballo pubblico
TERZO PROGRAMMA
- Les aventuriers
- Une bombe au cacao
- Jack

LA DITTA
Enrico Bussalai

concessionaria per la provincia di Savona delle autovetture

PORSCHE

informa che

oggi sabato 18 gennaio alle ore 17

nei nuovi locali di

Via Carissimo e Crotti in Savona

avrà luogo la presentazione della

PORSCHE CARRERA TARGA

Seguirà un rinfresco

Tutti sono invitati a partecipare

MASSOTERAPIA

Per le cure delle ARTROSI, ARTRITI, REUMATISMI, TRICHINO, CIRCOLAZIONE, SCIATICA, DISTORSIONI, AFFATICAMENTO
DELLE MASSAGGIATRICI DIPLOMATE

CROCE BIANCA TORINESE
OGLIARO: P. Ero. Sanremesi 26/3 - 1° piano (sul terrazzo) - SANREMO - Telef. 86.292
A richiesta dei Signori Clienti prestazioni a domicilio.

PARCO DIVERTIMENTI DI MENTONE

gennaio-febbraio
al Porto di Mentone
divertimenti per grandi e piccini
giostre - lotterie
tiro a segno

"paella" "sangria"

"IL BAGATTO" - Sanremo